

«Già il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22023  
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità



Società per la Pubblicità in  
Italia - Via Roma, 405 Paler-  
mo - Telef. 214.316 210.089

## Siciliani avventurosi nella vecchia America (pag. 3)

### Conferme e riserve

Mentre si svolgevano i lavori del Comitato Centrale del Partito Socialista Italiano, aveva luogo, a Palermo, la riunione del Comitato Regionale della Democrazia Cristiana il cui comunicato conclusivo riportiamo in altra parte del giornale.

In ambedue le sedi veniva valutato, praticamente, l'esplicito della formula di centro sinistra che, è noto, si configura diversamente a Roma e a Palermo: a Roma con un appoggio esterno, in sede parlamentare, del partito socialista al governo dell'on. Fanfani; a Palermo, invece, insieme alla Democrazia Cristiana, repubblicani e socialisti, mentre a Palermo i socialisti partecipano direttamente alla responsabilità del governo dell'on. D'Angelo, insieme con i democristiani nonché con i repubblicani ed i socialdemocratici.

Ed in ambedue le sedi, pur diverse per colore politico, per raggio d'incidenza e per angolo visuale, il giudizio espresso è stato, in linea di massima, positivo.

Le ricriminazioni del partito socialista, infatti, sono manifestate per l'atteggiamento della Democrazia Cristiana sullo specifico tema della creazione delle regioni, senza che nulla si trovi da ridire su quanto la Democrazia Cristiana ha realizzato, per mezzo del governo Fanfani e con l'aiuto dei partiti alleati o fiancheggiatori.

Il Comitato Regionale democristiano, a sua volta, ha confermato la fiducia al governo D'Angelo riaffermando la validità della politica di centro-sinistra.

Non vogliamo dire, con queste constatazioni, che tutto si sia chiuso in bellezza e che non rimangano riserve, esitazioni e delusioni. Anzi!

Abbiamo fatto, per altro, queste constatazioni per dimostrare che la discussione non verteva sulla validità della formula e dell'orientamento quanto sulle sue applicazioni e i dissensi, o se ci sono stati, si sono manifestati su singoli problemi e su valutazioni di situazioni contingenti. Mentre il consenso rimane, l'accordo perdura sulla strutturazione politica di fondo che si intende mantenere alla vita politica sia nazionale che isolana.

Rimane la prospettiva di un accordo di legislatura nella vita politica nazionale tra D. C. e P.S.I. dopo le elezioni, e rimane anche l'impegno della Democrazia Cristiana a continuare nell'esperimento di solida collaborazione con il P.S.I. nel governo della regione siciliana.

Non ci pare che ci siano rammarichi o pentimenti, né dall'una né dall'altra parte, quanto è stato realizzato col comune sforzo nella diversità delle funzioni e delle responsabilità.

Però pare a noi che la formula di centro-sinistra, la politica di centro-sinistra, pur organizzata diversamente a Roma e a Palermo, abbia ricevuto una conferma tanto più notevole quanto più sembrava vicina ad una sconfitta e ad una smentita nella vigilia dei dibattiti, tanto più gradita per la continuità della vita politica e del lavoro conseguente quanto più le destre e la sinistra estrema speravano che venisse dissolta. Rimane, come momento della sua dedizione all'approfondimento della latitudine, il momento di un'inchiesta promossa tra i parroci dell'Italia da un «movimento politico» dei cattolici italiani che da qualche tempo dà segni di attività. Iniziative del genere non avrebbero un interesse intrinseco particolare e rientrerebbero nel novero di consuete, ricorrenti irrequietezze se non sollevassero interrogativi non lievi. Ogni movimento quale che siano l'ispirazione e gli scopi, per darsi cattolico o espressione dei cattolici, si suppone autorizzato da chi di dovere, specialmente, ad evitare, con iniziative arbitrarie, confusioni e disorientamenti non desiderabili.

crasia Cristiana la responsabilità di una "patente inadempienza".  
C'è da osservare, a tal proposito, come venga in tal modo, dimostrato come non sia vero, intanto, che la Democrazia Cristiana subisca le imposizioni del partito socialista, ma operi con una sua autonoma valutazione delle situazioni e dei tempi. La controprova viene infatti dall'accusa espressa contro la D.C. da parte del P.S.I.  
A volere entrare nel merito, per altro, va aggiunto e sottolineato che la Democrazia Cristiana non ha detto che intende sottrarsi all'impegno programmatico di attuazione delle regioni, ma ha semplicemente ritenuto che non esistono in atto le condizioni di tempo e di stabilità politica idonee a consentire la completa approvazione delle leggi regionali. Per altro i rappresentanti democristiani hanno dichiarato "che sulla base della convinta adesione della D.C. all'ordinamento".  
A. M. A.  
(segue in quarta pag.)



Il prof. Antonio Zichichi

## Aderendo all'iniziativa del prof. Zichichi

# Dotiamo Erice di un Istituto Superuniversitario Internazionale di fisica nucleare

Il nostro silenzioso interessamento - Necessario l'intervento degli Enti locali

L'intervista concessa al «Giornale di Sicilia» dal nostro concittadino prof. Antonio Zichichi, il fisico nucleare del CERN fra i più affermati in campo internazionale, ha reso di pubblica ragione un'iniziativa per la quale noi silenziosamente, com'è nostro costume, ci eravamo interessati sollecitati in questa di Mons. Cassia che, essendo cugino dello scienziato, era stato da lui sensibilizzato all'impresa. Si tratta della creazione ad Erice di un Istituto superuniversitario di fisica nucleare che porrebbe la Sicilia e la provincia di Trapani su un piano mondiale di interesse scientifico.

In un incontro di lavoro tenuto ad Erice la scorsa estate ponemmo la iniziativa all'attenzione del Ministro Mattarella, dello On. Occhipinti e del prof. De Rosa quale Presidente dell'Amministrazione Provinciale, alla Regione Siciliana, allo Stato ed ai Comuni della Provincia, dove avrebbe contribuito alla realizzazione dell'Istituto.

Questo Istituto che sarebbe unico non solo in Italia, ma anche in Europa, ricalca, come ha dichiarato il prof. Zichichi, «le orme di alcuni istituti superuniversitari che già esistono negli Stati Uniti e di cui sempre più si è avvertito il bisogno in Europa con la sempre più urgente esigenza, avvertita anche di qua dall'Oceano, di un alto livello di educazione scientifica. Le giovani leve europee troveranno, qua lora l'idea venga realizzata, nel cuore del Mediterraneo, il centro di studi di cui necessita la nascente società scientifica del nostro continente».

Sappiamo che per tre quinti l'onere dell'Istituto occupi oggi la medesima Presidenza del massimo Istituto di studi classici della provincia, che fu già onorata dal padre.

Per ciò siamo lieti che la III Scuola Media voglia onorare il nome di Eugenio De Rosa e voglia onorarne.

Siamo sicuri che sarà anche motivo di soddisfazione al figlio Avv. Corrado De Rosa Presidente dell'Amministrazione Provinciale il quale occupa oggi la medesima Presidenza del massimo Istituto di studi classici della provincia, che fu già onorata dal padre.

Per ciò siamo lieti che la III Scuola Media voglia onorare il nome di Eugenio De Rosa e voglia onorarne.

Siamo sicuri che sarà anche motivo di soddisfazione al figlio Avv. Corrado De Rosa Presidente dell'Amministrazione Provinciale il quale occupa oggi la medesima Presidenza del massimo Istituto di studi classici della provincia, che fu già onorata dal padre.

sere a carico degli Enti locali e non si tratterà certo di cifre iperboliche. Alla sensibilità quindi dei nostri Amministratori e, soprattutto, del Governo Regionale è affidata la realizzazione di questa iniziativa che già altri Centri ed altre Provincie ci contendo-

no e che non dobbiamo assolutamente lasciarci scappare.  
In proposito il Sig. Giovanni Guarrasi, consigliere Comunale democristiano di Erice ha inviato al Sindaco la seguente interrogazione:

«All'ill.mo Sig. Sindaco del Comune di ERICE  
Il sottoscritto Consigliere Comunale di Erice Giovanni Guarrasi, interroga il Sig. Sindaco di Erice per conoscere se sia a conoscenza della interessantissima iniziativa concessa dal Prof. Antonio Zichichi, illustre Fisico del CERN, di Ginevra, al Giornalista Arnoldo Bueri, pubblicata sul Giornale di Sicilia a pag. 8 del giorno 8 gennaio 1963, nella quale tra l'altro si parla della necessità di realizzare un Istituto superuniversitario di carattere scientifico in cui alle giovani leve Europee troveranno il centro di studi di cui necessita la nascente Società Scientifica del nostro Continente».

Poiché il Prof. Zichichi nella suddetta intervista afferma che una delle candidature più serie tra le località della Sicilia in cui possa sorgere questo Istituto Superuniversitario è quella di Erice quanto mai adatta ad accogliere studiosi di tutto il Mondo perché offre in gradi elevati le suggestioni della Storia, unite ai requisiti di un relativo isolamento, aperta tuttavia a moderne e rapide comunicazioni, il sottoscritto chiede di conoscere quali iniziative intenda promuovere l'Amministrazione Comunale di Erice non inasprimento tale proposta, la cui importanza si riflette sulla vita e sull'Avvenire di Erice, ma tendente a portare la Sicilia alla ribalta dell'attenzione Mondiale.

La presente interrogazione ha carattere d'urgenza.  
Chiede risposta scritta.  
Il Consigliere Comunale DC Giovanni Guarrasi

E con piacere dobbiamo segnalare la prontezza con la quale il Sindaco di Erice prof. Montanti ha messo a disposizione del CERN a titolo gratuito, l'area per la costruzione dell'Istituto. E' questo un primo passo favorevole. Ora restiamo in attesa delle adesioni della Regione, della Provincia e degli altri comuni.

Intanto, come ha già pubblicato un nostro confratello, nei prossimi mesi sempre ad iniziativa del CERN, si terrà ad Erice un congresso scientifico ad alto livello per commemorare il grande fisico siciliano Ettore Majorana, allievo di Fermi, scomparso nel 1938 durante un viaggio in Sicilia. Il congresso si occupa delle proprietà fondamentali delle particelle elementari e chiamerà ad Erice fisici di tutto il mondo.

L'organizzazione del Congresso è stata affidata al prof. Antonio Zichichi che pertanto sarà tra breve a Trapani per mettersi al lavoro.

«Questo è eroismo.  
Non c'è famiglia della Parrocchia che non abbia conosciuto le delicatezze della assistenza spirituale o della carità di D. Don De Rito: nessun povero buon maiala a Can. Dr. Giuseppe Agosta»  
(Segue in quarta pagina.)

## Intitolata ad Eugenio De Rosa la III Scuola Media di Trapani

TRAPANI — Abbiamo appreso, con vivissimo compiacimento, che la III Scuola Media di Trapani sarà intitolata ad Eugenio De Rosa.

Il Decreto Ministeriale relativo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, n. 43 del 25-X-1962.

L'iniziativa è partita dal Preside della III Scuola Media, Cav. Uff. Prof. Vittorio Zichichi, al quale va l'espressione più calorosa della soddisfazione e del plauso della cittadinanza di Trapani e dei molti allievi ed amici che Eugenio De Rosa ebbe fuori della città di Trapani e, particolarmente, a Castelverrano dove fu Preside di quel Liceo classico prima di assumere la presidenza del Liceo Classico «L. Ximenes» di Trapani.

Riteniamo che l'iniziativa del Prof. Zichichi sia sorta dal suo sensibile animo di devoto discepolo di Eugenio De Rosa. Indubbiamente, al grato e devoto ricordo, si è aggiunta nell'animo del Preside Zichichi l'esigenza di rendere omaggio all'umanista insigne che fu maestro di cultura e di vita a molte generazioni di allievi.

Eugenio De Rosa fu un appassionato studioso della latinità. Rimane come momento della sua dedizione all'approfondimento della latinità, il momento di un'inchiesta promossa tra i parroci dell'Italia da un «movimento politico» dei cattolici italiani che da qualche tempo dà segni di attività. Iniziative del genere non avrebbero un interesse intrinseco particolare e rientrerebbero nel novero di consuete, ricorrenti irrequietezze se non sollevassero interrogativi non lievi. Ogni movimento quale che siano l'ispirazione e gli scopi, per darsi cattolico o espressione dei cattolici, si suppone autorizzato da chi di dovere, specialmente, ad evitare, con iniziative arbitrarie, confusioni e disorientamenti non desiderabili.

La sua morte è stata un trionfo, il trionfo dell'umiltà e della carità.  
Ho assistito a un autentico plebiscito di affetto, di onore e di venerazione che si è svolto attorno alle spoglie mortuarie di Don De Rito. Ho visto sfilare in composto raccoglimento migliaia di persone di ogni ceto sociale, perché il padre di tutti, e sostare nella camera ardente, e poi, col volto rigato di lacrime, avvicinarsi a quelle spoglie, inginocchiarsi e baciarle quella mano inerte e fredda, quasi a chiedere ancora una benedizione, e sulla mano che li aveva battezzati o assolti posare corone e medaglie da conservare come reliquie.

Ho visto tutto un popolo tributare venerazione a un sacerdote santo.  
La santità non ha necessariamente bisogno di fatti straordinari perché si manifesti; c'è una santità intessuta di doveri fedelmente compiuti, giorno per giorno, servizio di Dio e del prossimo consumato in umiltà e silenzio.

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## A Don Michele De Rito Apostolo di Fede e Bontà

Don Michele De Rito ci ha lasciati! Quando, domenica scorsa, il suo grande cuore di Sacerdote e di Apostolo ha cessato di battere, il triste annuncio della sua scomparsa, rapidamente diffuso per la città, ha destato profonda commozione in migliaia di persone che, nei molti anni da lui strascorsi a Trapani, avevano avuto modo di conoscere e stimare questo silenzioso eroe del dovere e dispensatore generoso di bontà.

Al rintocchi lenti delle campane, che hanno annunziato il suo trapasso, tutti abbiamo compreso d'avver perduto un amico, un confidente, un benefattore sulla terra, ma d'aver acquistato un interessore nel cielo!

Padre sollecito e provvido, Pastore d'anime nel senso più pieno della parola, amico affettuoso e buono Egli fu per ventisei anni per i suoi parrocchiani che ora ne piangono la dipartita e ne esaltano la figura venerata e benedetta.

La sua morte è stata un trionfo, il trionfo dell'umiltà e della carità.  
Ho assistito a un autentico plebiscito di affetto, di onore e di venerazione che si è svolto attorno alle spoglie mortuarie di Don De Rito. Ho visto sfilare in composto raccoglimento migliaia di persone di ogni ceto sociale, perché il padre di tutti, e sostare nella camera ardente, e poi, col volto rigato di lacrime, avvicinarsi a quelle spoglie, inginocchiarsi e baciarle quella mano inerte e fredda, quasi a chiedere ancora una benedizione, e sulla mano che li aveva battezzati o assolti posare corone e medaglie da conservare come reliquie.

Ho visto tutto un popolo tributare venerazione a un sacerdote santo.  
La santità non ha necessariamente bisogno di fatti straordinari perché si manifesti; c'è una santità intessuta di doveri fedelmente compiuti, giorno per giorno, servizio di Dio e del prossimo consumato in umiltà e silenzio.

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## A Don Michele De Rito Apostolo di Fede e Bontà

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## A Don Michele De Rito Apostolo di Fede e Bontà

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## A Don Michele De Rito Apostolo di Fede e Bontà

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## A Don Michele De Rito Apostolo di Fede e Bontà

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## A Don Michele De Rito Apostolo di Fede e Bontà

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## A Don Michele De Rito Apostolo di Fede e Bontà

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

La città di Trapani dà commossa l'estremo saluto

## Il prof. Ricceri Ordinario dell'Università di Catania

Abbiamo appreso con vivo piacere che il Prof. Giuseppe Ricceri, fratello di Sua Eccellenza il Vescovo di Trapani, a seguito di un Concorso Statale nel quale è riuscito il primo tra quindici concorrenti, è stato nominato Ordinario della Cattedra di Chimica Biologica nella Università di Catania. In precedenza era stato professore incaricato della stessa materia ed aiuto del prof. Clementi e Infantellina in fisiologia.  
La famiglia de «Il Faro» si congratula vivamente con il Prof. Ricceri, cui augura migliori fortune e porge vivi complimenti anche al fratello del Professore, Sua Eccellenza il Vescovo di Trapani.

## «Interrogativi»

ROMA — L'Osservatore Romano ha pubblicato sul numero di venerdì scorso, sotto il titolo «interrogativi», la seguente nota:

«Alcuni giornali hanno pubblicato con notevole risalto tipografico supposti risultati di una «inchiesta» promossa tra i parroci dell'Italia da un «movimento politico» dei cattolici italiani che da qualche tempo dà segni di attività. Iniziative del genere non avrebbero un interesse intrinseco particolare e rientrerebbero nel novero di consuete, ricorrenti irrequietezze se non sollevassero interrogativi non lievi. Ogni movimento quale che siano l'ispirazione e gli scopi, per darsi cattolico o espressione dei cattolici, si suppone autorizzato da chi di dovere, specialmente, ad evitare, con iniziative arbitrarie, confusioni e disorientamenti non desiderabili.»

## Fiducia al Governo del Comitato Regionale DC

Condannato e deplorato il fenomeno dei franchi tiratori

PALERMO — Il Comitato Regionale della Democrazia Cristiana ha concluso i suoi lavori a tarda ora della notte fra il sabato e la domenica, approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Comitato Regionale della D.C., udite le relazioni del Segretario Regionale dott. Verzotto e del Presidente del Gruppo parlamentare on. Lo Giudice, le approva ed esprime la propria soddisfazione per il superamento da parte del Governo regionale delle difficoltà che hanno fatto paventare al popolo siciliano un altro periodo di confusione e di inerzia; deplora e condanna la slealtà di quanti, venendo meno ai più elementari doveri di disciplina nella convivenza democratica, hanno tentato di sabotare lo sforzo costruttivo del Governo e del Partito rivelandosi nel fatto preziosi collaboratori del PCI nei tentativi che questo istantemente compie per uscire da quello isolamento che è condizione essenziale ed indispensabile per lo sviluppo ed il consolidamento della democrazia italiana; riafferma che la politica di centro sinistra persegue suoi fini positivi di elevazione, di progresso e di giustizia sociale nella libertà e nella democrazia e quindi su basi che escludono e combattono di opposti totalitarismi di destra e di sinistra; impegna pertanto il Governo, al quale conferma la propria fiducia, a proseguire nell'autonoma attuazione del programma concordato».

## Fiducia al Governo del Comitato Regionale DC

Condannato e deplorato il fenomeno dei franchi tiratori

PALERMO — Il Comitato Regionale della Democrazia Cristiana ha concluso i suoi lavori a tarda ora della notte fra il sabato e la domenica, approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Comitato Regionale della D.C., udite le relazioni del Segretario Regionale dott. Verzotto e del Presidente del Gruppo parlamentare on. Lo Giudice, le approva ed esprime la propria soddisfazione per il superamento da parte del Governo regionale delle difficoltà che hanno fatto paventare al popolo siciliano un altro periodo di confusione e di inerzia; deplora e condanna la slealtà di quanti, venendo meno ai più elementari doveri di disciplina nella convivenza democratica, hanno tentato di sabotare lo sforzo costruttivo del Governo e del Partito rivelandosi nel fatto preziosi collaboratori del PCI nei tentativi che questo istantemente compie per uscire da quello isolamento che è condizione essenziale ed indispensabile per lo sviluppo ed il consolidamento della democrazia italiana; riafferma che la politica di centro sinistra persegue suoi fini positivi di elevazione, di progresso e di giustizia sociale nella libertà e nella democrazia e quindi su basi che escludono e combattono di opposti totalitarismi di destra e di sinistra; impegna pertanto il Governo, al quale conferma la propria fiducia, a proseguire nell'autonoma attuazione del programma concordato».

## Il secondo «Natale di gioia» organizzato dal Vescovo Ricceri

«Super omnia caritas», questo il motto araldico che il Vescovo di Trapani vive nella sua interezza e che guida tutta la Sua vita. L'amore muove il cielo e la terra; l'amore comincia con una impennata, va in alto, in cerca di Dio Padre e poi scende sulla terra in cerca degli uomini fratelli. Lui è troppo lontano e l'amore a Lui deve avere una concretizzazione nell'amore agli uomini. Inganna se stesso chi pensa di amare Dio. Se non ama il prossimo, il Natale è il canto dell'amore di un Dio fatto Uomo. E nel Natale gli uomini devono amarsi per amore di questo Dio-Uomo. Il Vescovo di Trapani vive di amore e nell'amore, per questo si commuove davanti al bisogno, viene incontro a quanti vivono in necessità. Come lo scorso anno, il Vescovo ha convocato ed ha riunito in unico Comitato di Assistenza i vari Enti benefici della Città: CRI, CIF, CAF, ODA, Dame di Carità, Conferenze di S. Vincenzo, che

hanno concorso in questo grande mare di attività. Abbiamo visto magazzini zeppi di panettoni, caramelle, libri, giocattoli, sigarette. Il contenuto dei pacchi era diverso a seconda dei destinatari: reclusi in Casa di pena, ammalati ricoverati in ospedali, vecchi in mendiccinio, bambini delle Parrocchie, dei vari Istituti e Collegi. Tutte le località della Diocesi, nessuna esclusa, sono state oggetto del Natale di gioia. Per soddisfare a tutti questi impegni sono stati mobilitati per diverse giornate S. Ecc. Mons. Vescovo, Mons. Vicario Generale, Sacerdoti e Vescovi, Azione Cattolica e varie Organizzazioni. Dovunque il Vescovo e il Vicario Generale hanno portato la loro parola di conforto e di speranza. In alcune distribuzioni, come nelle Carceri e negli Ospedali, furono presenti il Prefetto ed altre Personalità. I fondi sono stati reperiti attraverso le offerte largamente elargite dalle Autorità, dagli Enti benefici della Città, come sopra elencati, dal Clero, dai fedeli delle varie Parrocchie e Chiese, da Ditte cittadine e da privati. Le offerte del popolo per il popolo attraverso il Ministero della Chiesa.

A nome dei beneficiati e di tutta la Diocesi «Il Faro» ringrazia vivamente il Vescovo della bella, nobile e cristiana iniziativa.

Secondo Seminario di Relazioni Umane

PALERMO — Nei giorni 19 e 20 c. m. presso l'Unione Camere di Commercio Siciliane in Via Emerico Amari, 8, Palermo, a cura dell'Istituto Italiano per le professioni nuove, avrà luogo il secondo Seminario in materia di Relazioni Umane — Psicologia Generale e Psicologia Sociale, con la partecipazione del Dott. Giuseppe Lepore di Roma.



# La C.I.S.L.

## e l'indennità accessoria

L'Ufficio Stampa della U-nione Provinciale CISL di Trapani comunica che il segretario del Sindacato Dipendenti Comunali di Trapani, dott. Salvatore Adragna, in data 3-gennaio c.a., ha invitato al signor Sindaco, dott. Mario Serrano, la seguente nota:

«Egregio signor Sindaco, in relazione alla Indennità Accessoria, mi permetto far presente alla S.V. che la delibera n. 11, adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 9 marzo 1962, oltre a stabilire l'aliquota in proporzione ai diritti di segreteria e agli altri emolumenti percepiti dal Segretario generale del Comune per la concessione della indennità accessoria al personale dipendente, prevede, con effetto 1° gennaio 1962, il conguaglio annuale dell'assegno, nel caso in cui i diritti di segreteria e gli altri emolumenti percepiti durante l'anno dal Segretario superassero il 30% del suo stipendio.

Poiché si presume che, nel

l'anno 1962, suddetti diritti superino il 30%, La prego cortesemente di voler disporre per la adozione del provvedimento relativo al predetto conguaglio.

La ringrazio e La prego di gradire i miei distinti saluti.

F.to Il Segretario Dr. Salvatore Adragna J.

Il Sindaco, dott. Mario Serrano, in data 5 u.s., ha così risposto:

«Egregio Dottore, in riscontro alla Sua lettera n. del 3 c.m., per assicurare che da parte della Ragioneria si sta approntando uno

specchietto relativo al conguaglio della indennità accessoria.

Non appena detto elenco sarà ultimato, sottoporro alla giunta il relativo atto deliberativo e ciò spero sia in una delle prossime giunte.

La ringrazio per la segnalazione fattami e mi reputo ben lieto di poter accogliere quelle istanze intese al miglioramento della classe lavoratrice.

La prego di gradire i miei più cordiali saluti.

F.to Il Sindaco Mario Serrano.

# La Festa della Matricola

A Trapani, in occasione della festa della matricola, si sono avuti festeggiamenti nei giorni 11, 12, 13 gennaio.

Il comitato organizzatore ha invitato la cittadinanza a prendere parte alla manifestazione, tramite un testo satirico, pieno di umorismo:

"Concives, Paisanes, puellae bonae et masculi tinti..."

A prima vista potrebbero sembrare versi appartenenti ad un latino piuttosto classico e raffinato, veri appartenenti a poeti noti, come: Cicerone, Seneca, Tibullo; invece si tratta di un famoso libello «maccheronico», ma nello stesso tempo significativo.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo venerdì scorso alle ore 18,30; presso la Sala delle Riunioni di Palazzo D'All.

E' intervenuto alla fastosa manifestazione il Sindaco Serrano, che ha consegnato le chiavi della città al Presidente del Circolo Universitario Trapanese, dopo un breve e conciso discorso rivolto ai giovani universitari.

Alle ore 19,30 è stato eseguito a Piazza Sciarlati un processo alla «Fetentissima Matricola» da parte degli anziani universitari.

Il processo si è concluso con la presa di possesso della città da parte dei goliardi: «In autorità costituiti, indici, minus grandem baldoriam et ribellum».

La sera successiva, è stata indetta una grande serata danzante presso i locali dell'Alhambra con la partecipazione del complesso «Gli Angeli».

Domenica 13 gennaio, alle ore 18 la festa si è conclusa con una processione goliardica e con l'incendio del pupazzo «Matricola» in Piazza Marina.

Giuseppe Bruccoleri

# Tempo di pagelle

Dopo il bilancio consuntivo di un'annata, chiuso col trentuno dicembre del 1962, altro e pure importante bilancio si sa facendo in questi giorni in tutte le scuole, completato il primo trimestre.

Dopo aver trascorso in letizia le festività, i nostri scolari ora sono chiamati a riunire il sapere a giovani quai, a loro coetanei, ci sembra proprio che, appunto perché anch'essi giovanissimi, pur facendosi rispettare, debbano fraternizzare con i propri alunni. E fraternizzare vuol dire avvicinarsi ai discenti, conoscere il loro sottofondo psicologico meglio di quanto possano conoscerlo quegli insegnamenti anziani, i quali, per la loro età, per il loro prestigio, incutono rispetto, e, non, favoriscono quel colloquio tanto necessario. Avviate, allora, che i giovani si chiudono in se stessi e nulla lasciano trapelare dal loro intimo.

Ma torniamo, ora, a quello che è il presente momento, e che ha visto i nostri alunni più o meno soddisfatti delle loro pagelle, rendersi conto del valore da attribuire a un voto che da loro stessi, dal loro modo di concepire la scuola, viene sollecitato.

Li abbiamo visti soli o accompagnati dai genitori, salire e scendere le scale dei nostri istituti, a volte, sorridenti, a volte, un po' tristi. Ma vogliamo dir loro che l'oggi e il domani sono nelle loro mani e che abbiamo fede nella loro buona volontà che, sorretta dalla loro giovinezza, sarà capace di fare miracoli.

Un'Università Popolare ha fatto ed alle prospettive da svolgere ha dato lettura dell'ord. ed ha aperto la discussione sui punti ad esso relativi. E' stato approvato il nuovo statuto sociale ispirato quasi integralmente a quello delle altre Università Popolari italiane. Si è proceduto alla elezione del Consiglio Direttivo e delle cariche sociali. Per accoglimento del nuovo Consiglio Direttivo, il minimo programma culturale e scolastico dell'Università Popolare, ed essersi soffermato con particolare riguardo a ciò che

rientramento professionale e secondo i fini programmati e in aderenza alle esigenze delle masse popolari. E' stata poi aperta la discussione sul programma e l'attività del 1963; è stata approvata la gestione dei corsi d'istruzione professionale approvati dal Ministero della P. I. per i seguenti insegnamenti: Lingua Inglese e Francese (corsi di grado normale e superiore); stenografia (corso di 1° addestramento); corso superiore per stenografo commerciale comprendente insegnamento di diritto, pratica commerciale, oltre la stenografia; corso di lingua internazionale Esperanto autorizzato dalla Cattedra Trapanese dell'Istituto Italiano di Esperanto; corso di dattilografia.

Sono stati istituiti, inoltre, i seguenti corsi liberi: corso di educazione civica, corsi di lingue: spagnola, tedesca, araba, italiana e latina. Il Consiglio Direttivo ha preso in esame poi la istituzione di corsi per insegnanti elementari con diritto a punteggio valutabile nei concorsi.

# BOLLETTINO LAMPO

**Nel Liceo Classico e Scientifico**

Continuando una tradizione, il preside del liceo classico e scientifico, prof. Giuseppe Napoli, ha riunito, in questi giorni, le famiglie degli alunni; perché fossero presenti alla distribuzione delle pagelle, e perché potessero avvicinarsi ai superiori del loro l'ogli onde stabilire un dialogo che potrebbe essere proficuo ai fini della conoscenza delle facoltà intellettive e delle disposizioni di loro ragazzi.

Questo incontro Scuola-Famiglia, già adottato in vari istituti italiani, è una delle cose migliori che la Scuola può darci, e ci sostiene nella speranza che essa potrà, nel futuro, assolvere ancora meglio i suoi molteplici compiti.

**Omaggio a un illustre mazaresse: Dino Morsellino**

Ad iniziativa del prof. Bello dell'Università di Padova, amico e condiscipolo del nostro tanto compianto concittadino dott. Dino Morsellino, morto ventitré anni fa, il 13 gennaio, in Africa Orientale, si vuole rendere omaggio all'illustre scomparso. Il dott. Morsellino, già giovanissimo, si era messo in luce per le sue singolari doti intellettuali, lo che lo portarono ben presto a vincere un concorso nella Aeronautica, e per la profondità degli studi scientifici intrapresi. Assegnato all'aeroporto Taliedo di Milano, il dott. Morsellino venne

ben preso chiamato a prestar servizio in Asmara, dove ebbe inizio l'impianto della rete meteorologica dell'Eritrea, e, poi, ad Addis Abeba. Da direttore del Centro meteorologico dell'Africa Orientale, organizzò e portò a termine i servizi relativi alla rete meteorologica dell'Africa Orientale e, attraverso varie riviste giornaliere, volgarizzò i metodi e i risultati delle sue ricerche scientifiche in quelle vastissime zone prima mai controllate. I suoi studi segnarono una pietra miliare nella conoscenza delle terre africane e dei loro fenomeni meteorologici.

Purtroppo, per un banale incidente di macchina, il dr. Morsellino perdeva la vita in Africa a soli trentadue anni lasciando nel cordoglio la mamma e i fratelli, suscitando tanti rimpianti negli animi di coloro che gli furono vicini in vita. Oggi, il prof. Bello dell'Università di Padova, suo ottimo amico, si fa promotore di una celebrazione dell'estinto al quale tutta la cittadinanza mazaresse non mancherà di dare il proprio contributo. Il prof. Bello, mettendo a disposizione una rilevante somma, propone la istituzione di una borsa di studio, da incrementare e da porre alla attenzione dei concittadini dell'estinto, e da attribuire a un alunno della Università di Palermo o di Padova. Il preside del liceo classico e scientifico della nostra città, prof. Napoli, accettando

l'offerta del promotore prof. Bello, ha assicurato il proprio interessamento e ha proposto l'istituzione di una borsa di studio iniziale in favore di un maturando del liceo scientifico.

Però che si perverrà alla istituzione di un comitato che si occuperà delle celebrazioni in onore del defunto di Dino Morsellino. Vorremo avanzare la proposta di far tornare in Italia le spoglie dell'illustre studioso; pur essendo esse ben curate da un istituto di suore ad Addis Abeba, dovrebbero aver sepoltura nella città che gli diede i natali.

**Incrementato il servizio interurbano dell'AST**

Apprendiamo con vivo piacere che il servizio di autobus nella nostra città è venuto ad essere arricchito da due corse giornaliere, feriali e festive, verso la vicina borgata, Costiera. Gli abitanti di borgata Costiera, lamentavano, infatti, qualche tempo fa, mancanza di un mezzo che collegasse alla città. Poi, venne attivata una sola corsa pomeridiana alla quale, ormai si è aggiunta quella mattutina e quell'altra domenicale. Questo nuovo servizio di autobus per Costiera viene favorito, oltre i nativi della borgata, anche i mazaresi, i quali, cominciando la settimana, potranno recarsi, quell'amen colle per trascorrervi una mezza giornata, senza letizia. Un grazie direttore Provie dell'AST.

# Edilizia Scolastica per la Scuola Materna

La Giunta Municipale, nella seduta dell'8 gennaio 1963, tra l'altro, ha approvato i seguenti provvedimenti:

- Approvazione progetto di L. 21.600.000 per la costruzione di una Scuola Materna a Marausa;
- Idem, di L. 21.600.000 a Pietretagliate;
- Idem, di L. 21.600.000 a Fulgureto;
- Idem, di L. 30.000.000 a Trapani (Rione Palma);
- Idem, di L. 30.000.000 a Trapani (Rione S. Giuliano);
- Idem, di L. 21.600.000 a Sorla;
- Idem, di L. 40.200.000 a Trapani (Città vecchia);

Idem, di L. 21.600.000 a Guarato;

— approvazione ruolo principale Tributi Locali - 1962;

— Idem, «occupazione spazi ed aree pubbliche»;

— Idem, supplemento per lo anno 1961 e precedenti;

— Idem, ruolo speciale sulle Industrie, Commerci, Arti e Professioni, di categoria B e C, per gli anni 62 e prec.;

— Proposta Ricompensa al Valor Civile al Finanz. Mar. Recinella Nicola.

— Approvazione perizia variante lavori costruzione edificio scolastico elementare di 12 aule nel Rione Palma.

# Riprende l'attività l'Università Popolare

Il Dottor Michele De Vincenzi eletto Presidente

Si è tenuta presso l'Università Popolare di Trapani una riunione nel corso della quale è stata ripristinata l'attività dell'Ente. Il Comandante Avv. Leonardo Napoli in qualità di membro della Presidenza ha presieduto la riunione alla quale hanno partecipato, oltre ai membri del Consiglio Direttivo, uscenti, nuovi aderenti, il Comm. Napoli dopo aver rivolto un caloroso saluto ai presenti e aver

# In margine al corso di formazione politica

## Esigenza e validità dei Movimenti Giovanili

Come più volte affermato e ribadito un posto preminente nell'ambito di un Movimento di un Partito è senz'altro, quello che occupa il gruppo giovanile che, con la forza delle proprie idee innovatrici, dà vigore al Movimento stesso contribuendo ad una sua ulteriore crescita per il conseguimento di quei fini sociali, politici, sindacali, culturali che costituiscono il fondamento del loro programma.

Un Movimento o un Partito, inoltre, invecchierebbe

con i suoi dirigenti se a dirigerlo fossero sempre le stesse persone le cui idee fossilizzandosi renderebbero il Movimento o il Partito restio ad una qualsiasi apertura sociale e ad una qualsiasi proiezione verso il futuro.

Ecco, pertanto, sentita la necessità di impiegare queste forze giovanili e dare, soprattutto, spazio alle loro idee che, anche se oggi, forse, un po' troppo ardite, domani, mutando le attuali esigenze e strutture, troveranno concreta e valida realizzazione.

Questa esigenza fondamentale è sentita, nella sua entità, da tutti i Movimenti, cattolici soprattutto, e prova evidente di ciò è data dal complesso delle loro valide opere programmate ed attuate a favore dei giovani. Attività nelle quali i giovani messi a contatto con i loro problemi hanno dimostrato, contrariamente a infondate affermazioni, di sentire alta mente la propria responsabilità sociale ed hanno «diciamo» delle idee che non potranno non essere prese in considerazione per un ulteriore ascesa della odierna società.

Ecco perché non si può non apprezzare la lodevole iniziativa di un gruppo di giovani della D.C. che, sotto la guida dell'Univ. Dino Grimaudo, e con la collaborazione di altre organizzazioni giovanili quali la FUCI, Gioventù Alistica, ecc., hanno organizzato un corso di formazione politica, dalla prevista durata di mesi due, nel corso del quale saranno affrontati e discussi temi di attualità, la cui conoscenza, oggi si impone quale primaria condizione per un ulteriore approfondimento e studio delle istanze del nostro tempo.

Il programma prevede, infatti, lezioni sulle funzioni dello stato, delle Regioni, sull'amministrazione comune, sui sindacati, sulla funzione dei partiti in Italia, sugli organi costituzionali, sulla validità della Dottrina Sociale Cristiana.

Temi di indiscusso significato e valore che, approfonditi, metteranno in grado i giovani partecipanti al corso di dare soddisfacenti risposte a molti loro «perché».

Ad ogni lezione seguirà un democratico dibattito per ulteriori approfondimenti del tema, trattato e per educare i partecipanti ad una critica che, costruttiva e fattiva, sarà di valido aiuto per ulteriori realizzazioni.

# Reddito Imposte R. M. sui redditi di lavoro

L'Intendenza di Finanza di Trapani comunica:

Il Ministero delle Finanze con telegramma n. 20287 del 7 corr. ha richiamato l'attenzione dei datori di lavoro sulla legge 4 dicembre 1962, n. 1682, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 22 dicembre 1962 n. 326.

Per effetto di tale legge, a decorrere dal 1° Gennaio 1963, le ritenute per imposta

di ricchezza mobile non vanno applicate ai redditi di lavoro subordinato e alle pensioni che non superino, con riferimento al periodo di pagamento assunto come base di commisurazione, il minimo giornaliero di lire 1041,66; quello settimanale di lire 6.250; quello mensile di lire 12.500; mensile di lire 25.000.

Qualora il reddito mobiliare percepito dal lavoratore nel periodo di paga superi detti limiti di imponibilità la ritenuta erariale va applicata come per il passato sulla parte di reddito eccedente la quota esente di lire 833,33 giornalieri; lire 5.000 settimanali; lire 10.000 quindicinali; lire 20.000 mensili.

Con la stessa decorrenza sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile le indennità di anzianità e di previdenza che non superino il milione di lire.

Nel caso in cui dette indennità superino tali limiti, esse vanno assoggettate al tributo, previa detrazione della quota esente di L. 40.000 per ogni anno di servizio prestato, mediante l'applicazione dell'aliquota erariale del 4 per cento sull'ammontare dell'indennità corrispondenti alle prime 60.000 lire imponibili per ogni anno di servizio prestato e dell'8 per cento sull'ammontare eccedente detto limite.

Fernando Sacco

# La Befana dei Detenuti

In un'atmosfera di intima comunione di intendi oggi, 3 Gennaio 1963, si son dati convegno alle Carceri succursali della della Colombia S. E. Mons. Vescovo Francesco Ricci, S. E. il Prefetto Dott. Malabari, il Procuratore della Repubblica Dott. Malizia, il Signor Questore, un gruppo di Donne della C.I.L., rivuti dal Direttore delle Carceri di Trapani Dott. Salvatore Damiani.

Nell'ampio Salone-Cinema S.E. Mons. Vescovo, presenti le Autorità Agenti di Custodia e detenuti, ha celebrato la S. Messa ed il Vangelo ha rivolto un appassionato discorso ai reclusi.

Egli si è detto tanto felice di ritornare in mezzo ai figli sofferenti nello spirito in virtù della paternità che egli riveste come Pastore della Diocesi; ha inoltre con enfasi, cantato l'Inno della carità, che lo ha spinto a visitarli e li ha confortati con parole le più soavi, dettate dal suo grande cuore di Apostolo e Maestro.

Quindi tutti detenuti sono passati uno alla volta davanti a S.E. Mons. Vescovo e alle Autorità ricevendosi ciascuno un pacco-dono. Nella stessa mattinata tutte le Autorità si sono recate al Carcere Centrale, dove S.E. Mons. Vescovo ha avuto parole di cordialità e di sollievo per tutti i detenuti delle Sezioni maschili e femminili.

Dopo la distribuzione dei pacchi-dono, un detenuto per tutti ha ringraziato Mons. Vescovo, il Prefetto e le Autorità, e così ha concluso il dire: «Se i grandi simpatizzano verso i piccoli, se voi che godete dell'armonia della vostra famiglia simpatizzate per Noi che ne siamo tenuti lontani, se voi che godete del dono della libertà, venite a visitare Noi che ne siamo privi».

vi, ciò si deve a quella sinfonia melodica e silenziosa della carità che ci affratella in Cristo. E, par a noi, veder rifulgere il primo ed ultimo A. Amore e cioè quell'Amore infinito verso le creature, per cui Egli si è mosso dal cielo, abito fra i mortali, e vi restò fino alla fine del mondo a confortare e guidare infallibile nostra». Con scroscianti orazioni all'indirizzo di S.E. Mons. Vescovo e di S.E. il Prefetto si è chiusa la simbolica cerimonia, che ha lasciato eco di approvazione nella comunità dei reclusi.

# Scioperano i medici

Lo sciopero è diventato di moda, tanto che perfino i medici hanno scioperato per due giorni contemporaneamente in tutta Italia.

Si scioperano per capriccio, ma per chiedere maggiore riconoscimento e valutazione dei diritti nel proprio campo sociale.

Trovandosi in un paese di libera democrazia ciò è permesso, il che non avviene in tutti i paesi europei.

Alcune voci piuttosto maligne hanno affermato che la Italia in questi ultimi anni è diventata il paese degli scioperi, volutamente dimenticando che si tratta di uno strumento che tutela i diritti dei lavoratori.

Lo sciopero viene infatti attuato nell'intento di vedere soddisfatti i propri diritti in un modo efficace ed esauriente.

I medici hanno dichiarato che la professione medica è in pericolo.

In pericolo, perché un disegno di legge governativo mira a ridurre i poteri e l'indipendenza degli ordini professionali.

In pericolo, perché l'assisten-

za mutualistica viene attuata meccanicamente a causa, norme «vincolistiche», cioè, assistenzialistiche.

In pericolo, perché il cittadino non ha facoltà di scegliere liberamente il proprio medico curante in un regime di spontanea fiducia, e il presupposto di ogni vera assistenza.

Nel segno dell'umana solidarietà i medici domandano: «Rispetto per la loro opera in tutti i settori dell'assistenza pubblica, libertà di scienza professionale». Identiche regole devono essere imposte a tutti gli enti mutualistici. Infine combattere contro ogni azione sfruttamento della prestazione sanitaria per fini demagogici», i medici chiedono rivalutazione degli onorari professionali sia privati e degli Enti mutualistici, questi ultimi fissati proporzionalmente ai primi.

Giuseppe Bruccoleri

**IL FARO**

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

**ABBONAMENTI**

Annuo L. 1.500  
Semestrale 5.000  
Bimestrale 10.000  
Conto Corr. Post. 7/3254  
Spedizione in abbon. postale gruppo I

**CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ**

**SPI**

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 406 - Telef. 214.316 - 210069

**PUBBLICITÀ**

Commerciale L. 200 m/m;  
Professionali L. 60 m/m;  
Finanziari Legali L. 500 m/m;  
Grafica L. 150 m/m;  
Neurologia L. 250 m/m;  
Giudiz. L. 500 m/m.

**ECONOMICI**

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci, Com. Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani

**AUGURI**



Ai sigg. Messina Vito e Angelo Paola che hanno celebrato 50 anni di vita in comune

# Ditte denunziate per infrazioni annonarie

In data 6 gennaio u.s. in Provincia di Trapani sono state denunziate dall'Autorità Giudiziaria, per infrazioni alle vigenti norme in materia di alimenti, le seguenti ditte:

GAROFALO Giocchino da Castelvetrano, per vendita di ciumi e torte crema con frutta candita e uova inquinati da stafilococco enterotossico; SEIDITA Antonio da Mazara Vallo, per vendita olio acido bitto polveroso edulcorato con saccarina; VATTIATA Luca, LIPARI Giuseppe e MANSUETO Paola da Trapani, perché sprovviste del certificato sanitario; GAROFALO Sebastiano da Erice, per vendita pasta senza cartellino indicante peso e qualità; RIMPICI Rosario e AURO Mario da Trapani,

per vendita carne vacca senza cartellino indicante il prezzo, la qualità e il taglio.

**Culla in casa di Gino Scuderi**

Marina Roberta del professori Gino Scuderi e Anna Marina, annuncia festante che a collaborarla, a mettere in subbuglio la casa di papà e mamma, è venuta Daniela una sorellina vispa e graziosa.

Alla piccola Daniela auguri di vita lunga e felice, a Marina ed ai genitori vive congratulazioni.

per vendita carne vacca senza cartellino indicante il prezzo, la qualità e il taglio.

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.888.379.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

225 Agenzie

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BAVIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

**TRAPANI**

**PANDIRIZZA UTILI**

Guida ai lettori

MOBILIFICAZIONE CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485

LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrea, 56 Tel. 21861

A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385



# Siciliani avventurosi nella vecchia America

### Da tre cavalieri del cinquecento al seguito dei "conquistadores" ad Enrico Fardella, nominato generale da Lincoln

Che oggi, nelle più grandi città americane, si possa sentire risuonare ancora il dialetto siciliano, è cosa risaputa e spiegabilissima, stante il massiccio apporto della nostra emigrazione, specie nello scorcio del secolo passato e nei primi decenni del secolo corrente, quando interi paesi si svuotarono per trasferirsi al di là dell'Atlantico. Ma chi furono i primi siciliani a lasciare traccia di sé nelle nuove terre scoperte da Colombo?

I primi, senza dubbio, furono tre avventurosi cavalieri, di cui ci dà notizia lo storico spagnolo Francisco Icaza nel suo *Dizionario biografico de conquistadores y pobladores de Nueva España* (Madrid 1923). Un Giovanni Siciliano è ricordato tra coloro che con proprie armi e cavalcature parteciparono alla conquista di Città del Messico nel 1502; di un altro siciliano, Francesco Rosso, si dice che giunse, anche lui con proprie armi e cavalcature, alla terra di Cibola, cioè in Arizona; e dell'altro, Francesco da Messina, si dice addirittura che fosse tra i pochi uomini che erano col navigatore Balboa, quando questi scoprì l'Oceano Pacifico. Circa la patria esatta del terzo cavaliere, il Medina nella sua opera *El descubrimiento del Oceano Pacifico*, dice che fosse non da Messina ma da Lentini. Comunque sia la cosa, possiamo affermare che i primi siciliani videro tra i primi l'immensa distesa azzurra che, per la sua calma maestosa, venne poi chiamata l'Oceano Pacifico.

Nel secolo XVII troviamo altri tre siciliani che lasciarono orme durevoli e si nelle terre del nuovo continente. I primi due sono i fratelli messinesi Antonio e Tommaso Orselli, due esuli politici della infelice rivoluzione antispagnola che Messina tentò nel 1674 con l'aiuto della Francia, allora impegnata contro la Spagna. Finita la guerra con la pace di Nimèga (1679), Messina fu abbandonata dai Francesi alla vendetta spagnola; per cui i messinesi più compromessi preferirono prendere la via dell'esilio, ripartendo in Francia. I due fratelli Orselli, come raccontano il Guardiano in *La rivoluzione di Messina contro la Spagna* (Paeremo 1906) ed il Laloy in *La révolte de Messine, l'expédition de Sicile et la politique française en Italie* (Paris 1929-31), divennero ambedue alti ufficiali dell'esercito francese, e si trasferirono in America Settentrionale, nelle colonie della Nuova Francia. Antonio Orselli, nel 1696, governatore del forte di Condaga, vicino l'odierna città di Syracuse, dal 1673 fu governatore del forte di Three Rivers, fino alla sua morte avvenuta nel 1709.

Nel 1683 si recò in America un missionario siciliano il gesuita P. Francesco Piccolo, che era nato a Palermo il 24 marzo 1654. Ed è lui tra i collaboratori del P. Giovanni Maria Salvatore che fondò la prima colonia cattolica in California. La prima di questo ordine fu fondata a Los Angeles nel 1697; ed è allora, come giustamente afferma lo Schiavo in *Four Centuries of Italian-American History* (New York 1952), che bisogna far cominciare la storia della California, e non, come generalmente avviene, dalla fondazione della colonia di P. Serra a San Diego, che è soltanto del 1769.

Nel secolo XVIII un siciliano divise addirittura il Governatore Generale di tutti i possedimenti spagnoli in America, allora compresi sotto la comune denominazione di Nuova Spagna. Si tratta di Michele La Grua, marchese di Branciforte, che ricoprì altissimi incarichi alla corte di Spagna — fu, tra l'altro, Grande di Spagna, Capitano Generale della flotta, Governatore delle Canarie, ministro di Grazia e Giustizia, giuliano di camera di Carlo III e Governatore di Madrid — e fu Viceré della Nuova Spagna dall'11 luglio 1794 al 31 maggio 1798, come ricaviamo anche da V. Sprei, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana* (vol. III, p. 593, Milano 1930). Agli inizi del suo vice-reame fondò in California la città di Santa Cruz, che in suo onore venne chiamata Branciforte. Questa denominazione durò quarant'anni, dal 1797 al 1845: ora sola una strada della città porta il nome del vecchio Viceré siciliano.

A metà del secolo XVIII troviamo in America un altro missionario siciliano. Il gesuita P. Giuseppe Saverio Laguna nacque a Palermo nel 1707 e insegnò nel collegio dei Gesuiti di Bethen, a Cuba, dove morì nel 1767 e il suo ritratto è ancora visibile nel refettorio del collegio dei Gesuiti di Avana. Egli andò in missione in Florida assieme ad un gesuita napoletano, P. Giuseppe Maria Monaco (Napoli 1704-Florida 1744), sbarcò al

ria a Milazzo. Nel 1861 si recò in America; formò un reggimento di volontari, il 101°, e fece parte dell'armata del Potomac guidata dal gen. George McClellan. Nominato generale dal Presidente Lincoln il Fardella formò nel 1864 un altro reggimento, 185° volontario, ed entrò a far parte della divisione Wessels. Dopo epici combattimenti, fu fatto prigioniero dai Sudisti con tutto lo stato maggiore della divisione, ed internato ad Andersonville, dove rimase fino alla fine della guerra di Secessione. Ritornato a Trapani nel 1872, vi ebbe gli onori del trionfo, e per sei anni fu sindaco della città natia, dove si spense il 5 luglio 1892 e dove sono a lui intitolati il Museo Civico e la Biblioteca. Un busto in bronzo di questo avventuroso e prode siciliano fu donato nel 1952 dall'Associazione Italo-Americana di Sicilia al popolo degli USA; ed ancor oggi lo si può ammirare al Museo Civico di New York.

Santi Correnti

# IL XII CONCILIO

### Il più grande Concilio del Medio Evo - Innocenzo III il Papa più grande della Storia - Il Precetto Pasquale - I Valdesi



Il XII Concilio Ecumenico, IV Lateranense, si tenne a Roma nel 1215 sotto il pontificato di Innocenzo III, giudicato da Leone XIII, che ne fece trasprire le spoglie da Perugia nella Basilica Lateranense a Roma, come il Papa più grande della Storia.

Innocenzo III, al secolo Lotario di Segni, fu maestro di diritto e apprezzato scrittore. Prova della stima dei contemporanei sono i 400 manoscritti della sua opera «De contemptu mundi»; un'altra sua opera «De sacro misterio eucharistico» è importante per la Sacramentaria. Divenuto Papa a 38 anni, la morte di Celestino III avvenuta l'8 gennaio 1198, aveva già una eccellente preparazione culturale amministrativa e diplomatica. Sotto di lui il Papato acquistò un potere ed uno splendore, almeno in campo politico, mai raggiunto. In I-

talia Innocenzo III apparve come capo della riscossa nazionale; le Marche, l'Umbria, la Romagna, cacciati i feudatari stranieri imposti da Federico, si diedero al Papa. Il Regno di Sicilia, di Aragona, d'Inghilterra, della Polonia si dichiararono vassalli del Papa. Il re del Portogallo pagava un tributo alla Chiesa, l'altare re di Francia Filippo Augusto fu costretto dal Papa a riprendere la moglie che aveva ingiustamente ripudiata; l'imperatore stimava indispensabile la ratifica del Papa per avere il riconoscimento dei sudditi; tutta l'Europa prestava ubbidienza al Papa.

Una delle prime opere politiche di Innocenzo III fu l'estromissione dei feudatari tedeschi dall'Italia. Nell'impero il Papa dovette affrontare una difficile questione dinastica. Enrico IV, morendo a Messina il 28 Settembre 1197, aveva lasciato erede il figlio Federico di 3 anni, sotto tutela della madre Costanza. I principi tedeschi invasi diviserò in due partiti i, elessero, alcuni Ottone IV, che venne consacrato ad Aquisgrana, sede legittima di ve era il corpo di Carlo V; altri elessero Filippo di Svevia fratello di Enrico IV. Il Papa dopo una iniziale incertezza si pronunciò per l'ottone IV. La storiografia tedesca vuole attribuire a Innocenzo III l'idea di favore lo scisma per interessi personali. Va osservato che lo scisma si ebbe prima dell'intercessione del Papa e che la incertezza è giustificabile gli stessi principi tedeschi erano divisi in due partiti. I lotta finì nel 1208, oltre che per il fermo atteggiamento del Papa che inviò una lettera circolare agli arcivescovi tedeschi e al patriarca di Aquileia vietando, sotto pena di scomunica, di eleggere altro imperatore. Nel Maggio del 1209 Ottone IV sottoscrisse a Lipsia, una dichiarazione nella quale prometteva ubbidienza al Papa, di lasciare libere le elezioni alle cariche ecclesiastiche, di riconoscere e proteggere i beni della Chiesa ecc. Ma dopo l'incoronazione imperiale, avvenuta a Roma il 4 Ottobre 1209, Ottone cambiò atteggiamento e distribuì beni della Chiesa in feudo ai suoi favoriti. Il Papa lo scomunicò il 18 Novembre 1210 e poi ancora il 3



Il Papa più grande della Storia - Innocenzo III

preparava a dare un assetto definitivo ai problemi religiosi e politici che travagliavano la Cristianità e il 19 Aprile 1213 indisse un Concilio per il 1° Novembre 1215.

Il Concilio si aprì l'11 Novembre 1215, con un elevato numero di partecipanti. Innocenzo III, alla presenza di più di 400 vescovi venuti da ogni parte, compresi i Balcani e la Lettonia, di circa 800 abati e delle ambasciate dei re cristiani. I decreti emanati, nonostante vi siano state solo tre sedute, l'11, il 20 e il 30, costituiscono un complessivo di 70 «Capitoli» passati poi nelle Decretali di Gregorio IX, e quindi nel «Corpus Iuris Canonici».

Il Concilio si aprì l'11 Novembre 1215, con un elevato numero di partecipanti. Innocenzo III, alla presenza di più di 400 vescovi venuti da ogni parte, compresi i Balcani e la Lettonia, di circa 800 abati e delle ambasciate dei re cristiani. I decreti emanati, nonostante vi siano state solo tre sedute, l'11, il 20 e il 30, costituiscono un complessivo di 70 «Capitoli» passati poi nelle Decretali di Gregorio IX, e quindi nel «Corpus Iuris Canonici».

15). I Valdesi nacquerò da un mercante di Lione, Pietro Valdo, che nel 1176 in seguito alla morte di un amico vendette tutto e persuaso che la povertà evangelica fosse necessaria alla salute ne fece norma della sua vita, ma nel contempo cominciò a predicare che i Sacerdoti, non mettendo in pratica la povertà di Cristo non potevano più considerarsi veri Sacerdoti, né avevano più il potere di rimettere i peccati, di consacrare il corpo di Cristo e, in genere di amministrare i Sacramenti. Ammettevano la presenza reale di Gesù nella Eucarestia però solo se il Sacerdote che la consacrava ne era degno. Ogni laico che osservava la povertà aveva un potere più reale e legittimo che i preti; questa in sintesi la loro dottrina. In seguito i valdesi abbracciarono la dottrina calvinista e negarono valore a tutti i Sacramenti, tranne che al Battesimo. Dapprincipio non pare volessero introdurre dottrine nuove ma solo di voler ricondurre la Chiesa alla primitiva semplicità dei secoli apostolici, cosa del resto voluta non meno ardore da S. Pier Damiani, da S. Bernardo, da S. Domenico e da S. Francesco proprio a quell'epoca. L'azione dei Valdesi, valicò i limiti delle buone intenzioni e pretese di far da maestri e spiegare la Bibbia per loro conto. La Bibbia, come libro di Dio, non può essere interpretata se non da coloro ai quali Dio l'ha commessa cioè agli Apostoli, e quindi la Chiesa difatti lo Aposto Pietro dice: «nessuna profezia della Scrittura va spiegata con privata interpretazione perché... ispirati dallo Spirito Santo parlarono i santi uomini di Dio». (II Lettera di S. Pietro, I, 20). Negli Atti degli Apostoli l'episodio del Ministro della religione di Candace è significativo per mostrare la necessità di qualcuno che spieghi in nome di Dio; il Ministro legge la Bibbia e il diacono Filippo gli chiede: «Intendi quello che leggi? E quello disse: come lo potrei, se qualcuno non mi insegna?». Né è da dire che quello non capiva la Bibbia, perché non essendo battezzato lo Spirito Santo non operava in lui, che S. Pietro parlò certamente di cristiani quando dice: «il nostro fratello Paolo... vi ha scritto secondo la sapienza che gli fu data, come scrivete anche in tutte le lettere dove tratta di questi argomenti. In queste (lettere) vi vi sono certi punti difficili a intendersi, che (le persone senza istruzione e malestrate) travolte dal peso fanno delle altre scritture dello stesso genere, a loro propria perditione (II, 16). E' facile capire come gente preparata e spesso ignorante cadesse in errori grossolani.

Gli scrittori contemporanei lodano in genere nei Valdesi la loro primitiva dolcezza, la virtù, la purezza dei costumi, che faceva contrasto con la corruzione dei tempi e che attirava loro tanti seguaci. Si potrebbe dire di loro quello che S. Paolo dice degli ebrei: «Renno loro testimonianze che hanno zeò in Dio, ma non secondo la scienza (Rom. 10, 2). Proprio in quel periodo nascevano gli ordini mendicanti come i francescani e i domenicani che mostrarono come fosse possibile praticare una povertà umile, laboriosa, veramente evangelica, senza per questo prorompere in invettive contro il clero o peggio ribellarsi alla Chiesa. Il Concilio proibì di predicare a chiunque non fosse autorizzato dal Vescovo; e decretò che in ogni chiesa cattedrale si istituiva un canonicone teologo che spiegasse la S. Scrittura al popolo, e inoltre un canonicone penitenziale che avesse la cura delle anime. Altri Capitoli del Concilio riguardavano i greci, i privilegi delle sedi patriarcali, la disciplina del clero e dei fedeli; si stabilì che le diocesi non dovessero restare senza vescovo più di tre mesi; che i fedeli potessero denunciarlo nella attuale disciplina. Inoltre, sia per la personale adesione del Papa alla dottrina ereticale, cara ai canonisti di quell'epoca, che per la quale il Papa anche nelle cose temporali veniva considerato come supremo signore perché Vicario di Cristo, che è «signore universale» (e non in quanto Capo della Chiesa), sia per la diffusa convinzione dei temporanei, il Concilio era una specie di ONU delle Nazioni cristiane. In verità allora non vi era organismo che con più imparzialità e autorità potesse dirimere le questioni. Ad esso ricorrevano re e principi. Dal Concilio Federico II ebbe la conferma ad imperatore; il re d'Inghilterra, Giacomo Giacalone (segue in quarta pag.)

# Basta con il divismo!

La popolazione dell'ambiente e costume da "dolce vita" finisce col trasformare le donne in meccaniche pupatole e gli uomini in addetti alla pubblicità del "divismo" - Occorre abituare il mondo degli attori a rendersi conto che gli affari personali dei divi non interessano il pubblico

Le fotografie continuamente offerte (sarebbe più preciso dire: imposte, poiché siamo in qualche modo costretti a vederle nelle edicole, sulle copertine, e sulle cantate) da quotidiani, rotocalchi, periodici illustrati, cartelloni pubblicitari, eccetera, rendono impossibile non pensare che la cosiddetta gloria cinematografica e del tutto diversa da quella scientifica, artistica, tecnica, ecc. di cui fu detto che come il genio è una lunga pazienza.

Infatti, mentre letterati, scienziati, professionisti, esploratori, artisti, (questi soprattutto) non raggiungono la notorietà se non relativamente tardi (quasi si si riferisce, ovviamente, alla ottima media; non ai grandissimi come Marconi o Fermi o Einstein o Fleming), le candidate (!) Lolite sono già celebri a quattordici se non a dodici anni.

Si assiste così, alle più sciocche ed inveroconde esibizioni anatomico-psichiche delle ragazzette-stelle sprovviste di ogni cultura e di ogni vocazione artistica lanciarsi sulla china del caolino e della sessualità. (Piti esaltante: del sesso usato come esca per acquistare fama e ricchezza, il che non è se non un travestimento, fra i peggiori, della vocazione a erespertuense...).

Anche a chi detesta a volersi atteggiare a moralista, appare ormai evidente che la diffusione di decine di migliaia di esemplari dei casi privati e delle crisi nevrotico-sessuali delle grandi stelle arrivate è stato il primo incentivo alla diffusione del "lolitismo" pubblicitario ed al contempo, raneo «rush» di madri folli e di adolescenti citrulle verso le porte d'oro di un mondo fatto di seduzione, di illusione, di pervertimento.

Di fronte a tutto questo, noi altri — gente per bene — che cosa facciamo? Come provvediamo? E (almeno) sentiamo di dover provvedere? Ci rendiamo conto che, continuando così, l'Europa conoscerà le sue più graziose donne «non pas assises mais couchées» e che può essere anche estremamente triste?

Data la situazione, ecco la mia proposta: diffondere slogan, articoli, documentazione, che ripropongano la realtà della donna non soltanto sotto il comune aspetto della sessualità (che non attrae più

nessuno), ma come intellettuale, come professionista, come industriale, come artista od artigiana o scrittrice o lavoratrice nei campi, nei laboratori, negli uffici. E raccontare i fatti: i quali si fanno capire da soli, senza bisogno di commenti.

Nell'Europa di oggi — in Svezia come in Francia, a Parigi come a Milano, a Zurigo come a Bonn ed a Torino — esistono migliaia di attivissime, interessantissime donne (agnuna con il suo «titolo nazionale»), che non sono affatto campioni da museo, né

bellezze in vendita, né altro tipo di manichino ugualmente sgradevole.

Tutto ciò avrebbe una immediata ripercussione perché l'esempio è contagioso; cosicché molte ragazze finirebbero col pensare che la vita della diva non è l'unica aspirazione possibile per chi voglia avere successo e smetterebbero di considerarlo lo «optimum» delle possibilità di guadagni e di onori, convincendosi che ostinarsi a perseguirli è per lo meno ridicolo. E poi, sarebbe utilissimo un intervento legislativo che almeno attenui la propaganda personale fatta a base di sesso e di presunte bellezze anatomiche.

Non c'è altro mezzo per mettere fine ad una situazione diventata veramente pericolosa. Ovvero vi sarebbe un'altra possibilità di propaganda presso gli interessati al mondo cinematografico, la utilità di rinunciare ai selvaggi racconti ed alle incredibili biografie ed interviste fondate su «personalità» che non esistono. Occorrerà allora?

Elena Pabi (segue in quarta pagina)

# L'Istituto Italiano per le Professioni Nuove

### Nessun diplomato dell'Istituto è in attesa di lavoro

Il 30 giugno 1939 un gruppo di pubblicitari dava vita in Torino al «Centro Italiano Studi Pubblicità e Propaganda»; al quale si affiancarono nell'ottobre del 1946 il «Centro Italiano Studi sulla Distribuzione», nel giugno 1951 il «Centro Italiano Studi Pubbliche Relazioni e Informazione» e nel settembre 1953 il «Centro Italiano Studi di Psicologia Applicata» ed il «Centro Italiano Studi Giuridico-Economici».

Per iniziativa della Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica del Ministero della Pubblica Istruzione, con atto del 30 giugno 1957, i predetti cinque Centri Studi — ai quali si è poi unito il «Centro Italiano Studi sull'Organizzazione Scientifica» — si sono fusi dando vita all'Istituto Italiano per le Professioni Nuove.

Forse può essere interessante chiarire brevemente le cause che hanno determinato il sorgere di tali inconsuete iniziative scientifiche.

Torino è sede di importanti industrie, di una antica Università, di un celebre Politecnico, di non poche associazioni culturali.

Pur nel difficile periodo delisolamento, delle sanzioni, dell'autarchia, non era stata interrotta la rete di relazioni con l'estero da parte di esponenti di aziende che aspiravano a riprendere le esportazioni, di docenti della Facoltà di Economia e Commercio e di Architettura, attenti a quanto

avveniva nel mondo nei rispettivi settori di studio, di professionisti, artisti, studiosi, riuniti in organismi di categoria o in circoli di amici collegati epistolatamente con corrispondenti di ogni nazionalità.

Giovani dirigenti di azienda, psicologi, consulenti, legati dal comune interesse al fenomeno «pubblicità», dopo essersi scambiati per lungo tempo notizie, critiche, documenti in materia, decidevano di sistematizzare le ricerche, le traduzioni, la raccolta di materiale, di testi, ecc., attraverso una organica istituzione che avesse lo scopo di «promuovere, diffondere, sviluppare in Italia gli studi sulla pubblicità e sulla propaganda».

Nell'immediato dopoguerra, alla ripresa di attività del predetto Centro, corrispondeva il sorgere di un analogo organismo dedicato agli studi sulla «Distribuzione», conseguenza logica del graduale normalizzarsi dei rapporti internazionali sul piano commerciale.

Per la prima volta studiosi italiani si occuparono di ricerche di mercato, di tecniche della vendita, di addestramento venditori con spirito nuovo.

Intendiamoci, non che prima della guerra nessuno si fosse dedicato seriamente da noi a studiare i fenomeni di previsioni di mercato, di politica distributiva, di organizzazione commerciale, ma i progressi verificatisi dappertutto

nel frattempo avevano determinato una vera rivoluzione nella materia.

Lo spirito nuovo di questi studi era una conseguenza della mutata considerazione che nel rapporto: macchina-uomo aveva ottenuto il fattore umano.

Dallo studio dei rapporti interumani all'interno dell'azienda, si passò alle comunicazioni esterne e, nel 1951, sorsero il «Centro Italiano P. R.», divenuto poi «Centro Italiano Studi Pubbliche Relazioni e Informazione» considerando tra i mezzi di informazione che contribuiscono a formare l'opinione pubblica, oltre al giornalismo, il cinema, la radio e la televisione.

Nel 1953, un gruppo di psicologi ed un gruppo di giuristi, fondano altri due centri, l'uno di «Psicologia applicata», divenuto poi di «Psicologia applicata», nell'intento di incrementare gli studi sulla psicologia applicata alle relazioni interumane e, in particolare, ai problemi concernenti il «dirigismo» delle opinioni e delle decisioni individuali e di massa, l'altro di «Diritto Pubblicitario» (ora di «Studi Giuridico-Economici») per promuovere studi giuridicologici in materia di pubblicità, propaganda, informazione.

E' chiara l'interdipendenza non era riuscita a disciplinare in alcun modo la materia.

La Scuola di Torino, a cui si è affiancata nel 1952 la Scuola Italiana di Pubblicità di Milano, ha contribuito non poco ad affrontare e ad avviare a soluzione il problema.

L'inizio della attività didattica dovuta al Centro Studi Pubblicità e Propaganda è stato preceduto da un lungo periodo di ricerche, consistenti nella documentazione circa l'insegnamento della pubblicità negli altri Paesi, nella programmazione di piani di insegnamento idonei alle esigenze italiane, nella preparazione in profondità di ogni singola materia.

L'ente, che era stato costituito per interessamento di un gruppo di aziende piemontesi (Piat, Stipel, Olivetti, Sipra, Microtecnica e altre), dopo un biennio di corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione, mutò natura giuridica, in quanto nel 1963 venne direttamente gestito dalla Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica, si è ravvisata la opportunità di dare una struttura più funzionale all'istituzione.

Si è data all'Istituto una Amministrazione autonoma e, vicino agli organi statuari, è stato istituito, sempre per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione, il Consiglio Superiore per le Professioni Nuove, composto da rappresentanti, oltre che del predetto Ministero, di quelli del Lavoro, dell'Agricoltura e Foreste, dell'Industria e Commercio, del Commercio con l'Estero, delle Poste e Telegrafii, della Sanità, del Turismo, nonché di ventuno organismi nazionali, operanti in tutti i settori interessati alle «professioni nuove».

Le scuole e l'ordinamento dei corsi

L'Istituto Italiano per le Professioni Nuove svolge la sua attività didattica attraverso sette Centri Studi e quindici Scuole.

I corsi di specializzazione sono:

- a) corso biennale di Organizzazione Aziendale;
- b) corso biennale per Tecnico delle vendite;
- c) corso biennale per Agente delle vendite;
- d) corso biennale di ricerca di mercato;
- e) corso triennale per tecnico pubblicitario;
- f) corso biennale per Assistente pubblicitario;
- g) corso biennale per Agente di pubblicità;
- h) corso biennale di Pubbliche Relazioni;
- i) corso biennale per Tecnico di Propaganda Medica;
- j) corso biennale per Tecnico di pubblicità.

E' assai importante che biblioteche, università, ecc. in tutto il mondo, e specie nelle nazioni in fase di sviluppo, vengano poste in grado di poter acquistare «libri» e opere tecniche di qualunque genere a prezzi irrisori.

La «Library 21» offre affascinanti possibilità di svago; ma è ovvio che essa svolgerà la sua funzione principale e più importante nel settore dell'istruzione e della ricerca per le scuole secondarie e le università.

# Senza libri la biblioteca del futuro

Può esistere una biblioteca senza libri? E' quello che si è proposto di dimostrare il prototipo della biblioteca del futuro, la «Library 21», che è un libro di quattrocento pagine potrà essere ridotto agevolmente nello spazio di un francobollo, e si potrà facilmente leggere con l'aiuto di un proiettore. La riduzione del materiale stampato, secondo questo metodo, può essere effettuata nella proporzione di 40.000 a 1.

I visitatori della Fiera Mondiale di Seattle, hanno potuto rendersi personalmente conto dello straordinario nuovo procedimento, che con «microimmagine fotografica».

Con questo nuovo procedimento un libro di quattrocento pagine potrà essere ridotto agevolmente nello spazio di un francobollo, e si potrà facilmente leggere con l'aiuto di un proiettore. La riduzione del materiale stampato, secondo questo metodo, può essere effettuata nella proporzione di 40.000 a 1.

I visitatori della Fiera Mondiale di Seattle, hanno potuto rendersi personalmente conto dello straordinario nuovo procedimento, che con «microimmagine fotografica».

preparate dallo studioso e filosofo Mortimer Adler, il Syntopicon potrà fornire risposte a un incredibile numero di domande, dietro la semplice pressione d'un bottone.

La flessibilità e la versatilità del Syntopicon sono tali che esso è persino in grado di graduare le sue risposte tenendo conto di fattori come l'età, l'intelligenza, la istruzione e perfino i gusti personali, di coloro che consultano le domande.

La «Library 21» è il prototipo delle sei o sette speciali biblioteche, collegate tra loro in modo da formare un unico complesso, le quali nel secolo XXI saranno a disposizione delle biblioteche regionali, delle università e di altri organismi secondo un progetto elaborato da Gordon P. Martin, Direttore dell'Associazione delle Biblioteche Americane.

I volumi microfilmati verranno a costare poche decine di lire, sicché i clienti delle biblioteche del futuro potranno anche acquistare certi «libri» per lo loro biblioteche personali, con pochissimi soldi.

La «Library 21» è il prototipo delle sei o sette speciali biblioteche, collegate tra loro in modo da formare un unico complesso, le quali nel secolo XXI saranno a disposizione delle biblioteche regionali, delle università e di altri organismi secondo un progetto elaborato da Gordon P. Martin, Direttore dell'Associazione delle Biblioteche Americane.

I volumi microfilmati verranno a costare poche decine di lire, sicché i clienti delle biblioteche del futuro potranno anche acquistare certi «libri» per lo loro biblioteche personali, con pochissimi soldi.

La «Library 21» è il prototipo delle sei o sette speciali biblioteche, collegate tra loro in modo da formare un unico complesso, le quali nel secolo XXI saranno a disposizione delle biblioteche regionali, delle università e di altri organismi secondo un progetto elaborato da Gordon P. Martin, Direttore dell'Associazione delle Biblioteche Americane.

I volumi microfilmati verranno a costare poche decine di lire, sicché i clienti delle biblioteche del futuro potranno anche acquistare certi «libri» per lo loro biblioteche personali, con pochissimi soldi.

La «Library 21» è il prototipo delle sei o sette speciali biblioteche, collegate tra loro in modo da formare un unico complesso, le quali nel secolo XXI saranno a disposizione delle biblioteche regionali, delle università e di altri organismi secondo un progetto elaborato da Gordon P. Martin, Direttore dell'Associazione delle Biblioteche Americane.

I volumi microfilmati verranno a costare poche decine di lire, sicché i clienti delle biblioteche del futuro potranno anche acquistare certi «libri» per lo loro biblioteche personali, con pochissimi soldi.



IL FARO SPORT

Ammirevole volontà dei ragazzi granata in vista del derby con i cugini difficili

Una rete di Venturelli piega il granitico Siracusa

TRAPANI — Mancavano appena cinque minuti al triplice fischio di chiusura del romano Capriccioli e l'ombra cupa di un nuovo pareggio casalingo gravava sui « Provinciali » semiammutoliti, quando Venturelli sfuggì alla stretta manovra dell'ottimo Cairoli, e incunatosi fra due avversari, Trè, nell'era costretto a raccogliere dalla rete.

Era la vittoria che i granata avevano spasmodicamente inseguita con una encomiabile volontà e che veniva a premiare una prestazione, non certo mafuscola sul piano tecnico e tattico, ma indubbiamente lodevole sul piano agonistico. Un minuto dopo una altra rete di Rampazzo veniva inspiegabilmente annullata dall'arbitro, evolvendo a Siracusa un passivo immeritato.

Il 4-2-4 messo in atto dalla squadra di Puppo, ben diversa dalla tattica a riccio e sovente catenacciata attuata da Bagacalupo il domenica precedente, ha permesso un gioco aperto e resa più bella, sotto certi aspetti, la gara che nella prima mezz'ora ha visto da entrambi le parti azioni di rilievo. Questa tattica elastica, che vedeva nei momenti in cui gli azzurri dovevano difendersi, un Baccalini in appoggio alla mediana e Capocchi in aiuto alla difesa, si trasformava in zona di attacco in una azione a sei, giacché Panigada e Baccalini, si tramutavano in ottimi suggeritori.

Non minore era l'apporto di Casini anch'egli limpido e chiaro coordinatore della manovra siracusana, e prezioso il gioco di rottura del giovane Magazzù. Tutti i ragazzi di Puppo, insomma, confermavano l'ottimo stato di forma dell'undici siracusano, ribadendo di aver assimilato un modulo di gioco organico ed efficace.

Così gli azzurri pervenivano alla segnatura al 38' quando l'indemoniato Cacciavilla, sfuggito al controllo di Bagagli, batteva Bastiani. Ma l'euforia degli azzurri durava ben poco perché Barbatò al 39' entrava di prepotenza in area avversaria e, acciuffata la palla passatagli da Mazzei

ed efficace. Cosi gli azzurri pervenivano alla segnatura al 38' quando l'indemoniato Cacciavilla, sfuggito al controllo di Bagagli, batteva Bastiani. Ma l'euforia degli azzurri durava ben poco perché Barbatò al 39' entrava di prepotenza in area avversaria e, acciuffata la palla passatagli da Mazzei

ed efficace. Cosi gli azzurri pervenivano alla segnatura al 38' quando l'indemoniato Cacciavilla, sfuggito al controllo di Bagagli, batteva Bastiani. Ma l'euforia degli azzurri durava ben poco perché Barbatò al 39' entrava di prepotenza in area avversaria e, acciuffata la palla passatagli da Mazzei

ed efficace. Cosi gli azzurri pervenivano alla segnatura al 38' quando l'indemoniato Cacciavilla, sfuggito al controllo di Bagagli, batteva Bastiani. Ma l'euforia degli azzurri durava ben poco perché Barbatò al 39' entrava di prepotenza in area avversaria e, acciuffata la palla passatagli da Mazzei

Impatta a Sciacca la Calcio Libertas Trapani

Continua la serie utile della Libertas in questo Campionato, nel quale non ha ancora conosciuto sconfitta se non quella subita a tavolino in seguito ai noti provvedimenti della Lega sull'incontro con il Tricolore. In proposito, abbiamo a giorni il giudizio definitivo che sancirà o modificherà quanto è stato deciso in prima istanza a danno della squadra trapanese. Ma siamo certi che, alla luce degli accertamenti e delle testimonianze emerse, le pene saranno ridotte, poiché la gravità dei provvedimenti iniziali è apparsa obiettivamente spropositata alla consistenza dei fatti di indisciplina che sono successi quel giorno in campo.

Ritornando alla trasferta di Sciacca, non possiamo che far osservare la sicurezza con la quale Lunardi e compagni hanno difeso la loro imbattibilità di capolista; hanno giocato per la platea e senza forzare, soprattutto perché il risultato dell'incontro, ai fini della promozione, non avrebbe avuto alcun peso. Ecco perché il gioco dei canarini ha riscosso nel pubblico prete l'approvazione a scena aperta.

Dopo di avere sostenuto brillantemente, ed anche prudentemente, la gagliarda forza agonistica dei giovani locali, è piano piano uscita alla distanza, la compagine allenata da Pollina, per imporre, con l'esperienza dei singoli e la buona manovra collettiva, l'iniziativa ed il ritmo. Cefalo e compagni questo lavoro lo hanno fatto con disinvoltura e con efficacia, segno, questo, della coesione raggiunta e del buon affiatamento che i reparti hanno acquistato.

Dopo pochissimi minuti dalla rete dei Saccenzi, realizzata per una incoordinata tra Poma e Nicosia al 16' della ripresa, arriva il pareggio in seguito ad una stangata dal limite di Castiglione. Di tutti i giocatori sottolineiamo un ottimo comportamento, con particolare menzione di Poma e Scandaliardi e soprattutto di Lunardi, il quale si è fatto applaudire ripetutamente per i suoi interventi pregevoli. Al solito, Valenza e Flores hanno battuto al vento un paio di magnifiche occasioni, a parte due palli colpiti a portiere battuto, occasioni che avrebbero potuto determinare il pieno successo della squadra.

CONTINUAZIONI DALLE PAGINE PRECEDENTI

CONCILIO (segue dalla terza pagina) terra ricorso contro la « Magna Charta libertatiana », che i feudatari gli avevano estorto nel loro esclusivo favore e che il Concilio dichiarò priva di valore per l'irregolarità della procedura; la Charta otterrà l'approvazione in seguito, Simone di Monfort e Raimondo di Tolosa portarono al Concilio la loro contesa per il possesso della contea di Tolosa e, nonostante che Raimondo gli avesse compromesso con gli Albigesi, il Concilio volle garantire i suoi interessi, mentre obbligava Simone a chiedere l'investitura, delle terre conquistate, al re di Francia. Il Capitolo 41 dichiarò priva di valore giuridico, sia in campo canonico che civile, la prescrizione senza buona fede « quae absequi peccato non potest observari » (che non può ritenersi valida senza far peccato); la mala fede si sempre peccata. E' l'applicazione di un principio giuridico che regola i rapporti tra diritto canonico e civile e che il massimo giurista, Bartolo da Sassoferrato, così enunzierà delimitandone la sfera: « aut servare legem est inducere peccatum, ut quod praescribit possessor male fidei, et tunc status canonibus... aut non inducit peccatum, et tunc status legi se l'osservanza delle leggi civili comporta fare peccato bisogna osservare la legge religiosa, se non comporti far peccato bisogna osservare la legge civile ».

Il Concilio inoltre fissò la data del 1° Giugno 1217 per l'inizio di una nuova Crociata e la Sicilia come luogo di convegno. Il Papa impose a sé e ai cardinali il decimo delle rendite e al clero il 20% in favore della Crociata. Le Crociate furono un'aspirazione costante per Innocenzo III; a lui si deve la leggendaria vittoria di Las Navas del 12-12, che vide 100.000 cristiani contro 500.000 turchi, e la IV Crociata del 1203.

Il Concilio Ecumenico, per la vastità dei problemi affrontati, l'importanza dei suoi decreti, per la risonanza delle sue riforme fu il grande Concilio del Medio Evo. Bisognerà aspettare il sec. XVI per averne uno più grande quello di Trento.

DIVISMO (segue dalla terza pagina) tuare il mondo degli attori a rendersi conto che gli affari personali dei divi non interessano nessuno. Indubbiamente, gli attori si assumono una certa somma di doveri verso il pubblico che spende il suo denaro allo sportello; ma la loro vita privata non riguarda altri che loro... Ogni attrice che cerca di « interessare » il suo pubblico e con le sue faccende personali e sessuali, e che fa mostra dei suoi mariti, figli, amanti e ammalati ammiratori come di cognolini, inculca l'intelligenza del pubblico. E non si rende conto che la sua biografia a base di nudismo e di dolce vita ha una sola qualità: quella di far ridere.

So bene che non passerà molto tempo prima che l'ambiziosa cinematografica partita a riscossa con articoli (e perché no? — libri e saggi) che più o meno, verranno a gravitare intorno alla seguente conclusione: non giudichiamo. E' tanto più necessario far credito a nuove forme di vita quanto più esse si sconcertano. Dopo tutto, il cinema è ormai fra le primissime industrie italiane e gli enormi vantaggi economici che da esso dipendono debbono indurci anche ad accettare le sue sorti ad una certa confusione (precedente una futura ricostruzione) della società. Niente di strano, quindi, che i cinematografari abbiano fatto tabula rasa di certe usanze di riserbo e di modestia alle quali siamo sentimentalmente legati... ecc. ecc.

Tutto bellissimo. Il guaio è che la popolarizzazione di un ambiente e di un costume che è ormai convenuto chiamare di « dolce vita », finisce col soffocare anche coloro che avrebbero qualche personale aspirazione o capacità. In altri termini, mentre le donne si « standardizzano » in serie diventando quelle meccaniche pupolate sempre più richieste come « bellezze ufficiali » dalle masse, gli uomini non trovano più in esse l'alimento sentimentale e morale che dovrebbe dar ali al loro pensiero. Anche essi diventano così sempre più dei repellenti « funzionari specializzati », pagati soltanto per addegnare le proprie concessioni ad uno schema politico o

sociale o morale (anzi: morale). Il che equivale esattamente a commprimere l'intelligenza. Perché è assolutamente impossibile ad un uomo, assumere qualsiasi iniziativa, dedicarsi a qualsiasi creazione, senza impegnare — o almeno sottintendere — la sua concezione dell'umanità e della vita. Senza di che egli non è più che un addetto alla pubblicità del divinisimo e, in quanto tale, può scomparire senza farsi rimpiangere.

PROFESSIONI NUOVE (segue dalla terza pagina) corso biennale di Aggrinamento in giornalismo; b) corso biennale di Informazione televisiva. I Seminari Tutti i programmi di insegnamento sono stati rivisitati a cura del predetto Consiglio Superiore che, a partire dall'anno accademico 1960-61 si è reso promotore della istituzione dei seminari che operano ormai in dodici sedi italiane: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino. Le limitazioni di bilancio in cui si è dibattuto l'Istituto fin dal suo sorgere, ed in particolare dal 1957 in avanti, rendono difficile la costituzione di sedi in altre città.

ferite di sistemazione superano di gran lunga le possibilità di accontentare enti ed aziende che si rivolgono all'Istituto. Il Seminario di Palermo Il Seminario con sede in Via Emerico Amari, 8, Esso ha riscosso tanto favorevole interesse. Le lezioni sono tenute da docenti Universitari, professori, esperti e tecnici italiani e stranieri ed è lo stesso Istituto a fornire agli alunni le dispense ed i libri di testo. Sono previste visite aziendali, gite di istruzione ed esercitazioni pratiche. Un ente senza scopo di lucro, che ispira la sua azione ai predetti principi, non avrebbe potuto resistere tanti anni senza trarre la forza di continuare un cammino non agevole da una ragione valida. L'« motivazione » dell'Istituto è costituita essenzialmente dagli allievi. Si sono iscritti liberamente, senza subire pressioni, venendo a conoscere l'esistenza di iniziative quasi sempre in assenza di propaganda in favore dei corsi; si sono per il maggior parte riaccolti allo studio anni di intervallo dalla laurea o dal diploma, con autentici sacrifici; appena diplomati diffondono il prestigio dell'Istituto presso le aziende e gli organismi che li valorizzano, in numero crescente, con la loro fresca competenza, irrobustiscono il corpo dei docenti in ogni regione.

CONFERME (segue dalla terza pagina) regionalistico dello Stato repubblicano non vi sono per la

ferite di sistemazione superano di gran lunga le possibilità di accontentare enti ed aziende che si rivolgono all'Istituto. Il Seminario di Palermo Il Seminario con sede in Via Emerico Amari, 8, Esso ha riscosso tanto favorevole interesse. Le lezioni sono tenute da docenti Universitari, professori, esperti e tecnici italiani e stranieri ed è lo stesso Istituto a fornire agli alunni le dispense ed i libri di testo. Sono previste visite aziendali, gite di istruzione ed esercitazioni pratiche. Un ente senza scopo di lucro, che ispira la sua azione ai predetti principi, non avrebbe potuto resistere tanti anni senza trarre la forza di continuare un cammino non agevole da una ragione valida. L'« motivazione » dell'Istituto è costituita essenzialmente dagli allievi. Si sono iscritti liberamente, senza subire pressioni, venendo a conoscere l'esistenza di iniziative quasi sempre in assenza di propaganda in favore dei corsi; si sono per il maggior parte riaccolti allo studio anni di intervallo dalla laurea o dal diploma, con autentici sacrifici; appena diplomati diffondono il prestigio dell'Istituto presso le aziende e gli organismi che li valorizzano, in numero crescente, con la loro fresca competenza, irrobustiscono il corpo dei docenti in ogni regione.

Stabilità politica e sicurezza democratica nessuno può sostenere che siano state appieno raggiunte se ancora la area democratica non ha consolidato appieno i suoi confini ed il comunismo preme con le sue suggestioni e le sue manovre mentre la destra nostalgicamente recalcitra o resiste, col suo conservatorismo, ad una politica di largo respiro sociale.

Stabilità politica e sicurezza democratica nessuno può sostenere che siano state appieno raggiunte se ancora la area democratica non ha consolidato appieno i suoi confini ed il comunismo preme con le sue suggestioni e le sue manovre mentre la destra nostalgicamente recalcitra o resiste, col suo conservatorismo, ad una politica di largo respiro sociale.

E' quello del 9 scorso da parte della Giunta dell'AST Trapani

Uno strano comunicato

Il comunicato del 9 gennaio da parte della Giunta Esecutiva dell'A. S. Trapani è alquanto strano e, perché no, anche contraddittorio. Infatti in esso si legge: « La Giunta ritiene che le cause dell'attuale situazione sono estranee alla volontà ed alla capacità degli atleti e dell'allenatore medesimi. Tuttavia la Società ha richiamato gli atleti ad un maggiore senso di attaccamento e di responsabilità ed ha provveduto ad adottare i provvedimenti del caso » (sic).

Quindi la situazione era estranea alla volontà degli atleti e dell'allenatore, ma la Società li ha richiamati ad un maggiore senso di attaccamento e di responsabilità ed ha preso i provvedimenti del caso. Contro di chi, di grazia, forse contro i dirigenti i quali sono stati costretti a far ammenda dei propri errori? Questo, si intende, non lo diciamo noi, ma lo si arguisce dal comunicato e noi da buoni giornalisti cercheremo di scoprirne di che errori si tratta.

Circa poi l'articolo apparso sul n. 2 del nostro giornale la Giunta: « respinge sul piano umano e morale il tono irriguardoso usato nei confronti di un uomo e di un atleta che, al di sopra di ogni convinzione personale merita — come uomo e come atleta — rispetto e stima ».

Con questo non crediamo che si sia fatto un favore a Remondini, giacché dalla frase si evince che la Giunta intendeva soltanto trattare l'argomento sul piano umano e morale e non su quello tecnico, perché su questo, forse, la giunta concordava con noi. E questo non ci par che sia giusto e leale giacché la Giunta ha voluto (deliberatamente?) eludere il discorso sul piano tecnico. Ma si vede che, sotto la costante preoccupazione di sbagliare si è preferito respingere soltanto il tono irriguardoso sul piano umano e morale » senza minimamente far menzione dell'irriguardosità dell'allenatore (e sui confronti del pubblico. Ma lasciamo andare, a noi basta, come è bastata, la solidarietà degli sportivi, in vari modi esternata — e potrebbe anche bastare l'atteggiamento del consigliere sig. Spartaco Costantino il quale si è dimesso dalla carica, non condividendo il comunicato della Giunta. Il sig. Costantino infatti, par che condivida grosso modo le nostre idee nella lettera di dimissioni e precisamente nel passo, che il Giornale di Sicilia ha creduto di stralciare, e che comunque della stessa fa parte e che noi pubblichiamo: « Il lunedì sera, dopo la partita con il Marsala, mi sono recato alla Società facendo notare che — secondo l'impostazione data da Remondini fin dalla partita col Mazara, questi, aveva « sfasciato » la squadra, cercando di fare di una leggera e tecnica squadra di attacco una mediocre squadra di difesa, spostando Marcellini a sostegno di Zanellato e mutilando il centro campo, mentre una squadra che deve vincere il campionato, ha bisogno di ragionare, oltre che di tenere il centro campo, senza del quale non si possono segnare goal e, quindi, vincere le partite.

Ho fatto presente, in tale occasione, che il sig. Remondini, non era neanche un buon psicologo, quando in occasione della licenza di Venturelli, l'ha fatto giocare nel secondo tempo, preferendogli Tranchina nel primo, giocatore i cui limiti conosciamo e che, per giunta, avrebbe potuto provare dove, quando e quanto voleva, mortificando e declassando fin dall'inizio Venturelli, ragazzo emotivo e ancora di carattere debole, perché troppo sensibile. Ma l'allenatore ha confermato di disconoscere le qualità del giovane anche escludendolo nella partita col Crotono, onde essere la società in condizione di cederlo, facendo spendere fior di milioni per altro centrattacco in prestito, il quale floggi non ha giocato e « Rissa se e quando giocherà ».

Ritornando, insignificante e contraddittoria per altro appare la pretesa di qualche tecnica, che pur complessivamente in pieno le deficienze dell'operazione, dimenticando quanto meno che, in altri tempi e in altri due anni fa una posizione del genere era stata presa, appunto da quel giornale, quando il Trapani lottava per la prima poltrona.

E per noi: de hoc sat, salvo che non ci si voglia richiamare in causa: avremo allora altre frecce al nostro arco ed, ovviamente, non avremo perplessità alcuna a scagliare. Noi abbiamo fatto il nostro dovere e continueremo a farlo pur agurando a Remondini maggiore fortuna. Non avendo infatti niente contro di lui non abbiamo perplessità ad allargare un ottimo avvenire « che diventi un ottimo e illustre allenatore di Serie A » ed allora noi saremo veramente lieti. Tanto più che — come ci si dice — dopo il nostro attacco lui voleva andare via, consapevole che, data la situazione, occorreva un uomo nuovo. La Giunta non ha voluto. Sappremo allora a chi dare la colpa, se le cose non si metteranno in sesto.

Altra mezz'ora a complicare la situazione dei marsalesi arriva il verdetto del presidente della Lega, il quale indirizza in rete; salta Grandi e il centravanti Marsili ma un falso rimbombo della palla permette a Di Pietro di venire in possesso e l'ala la spedisce in rete. Panzani aveva tentato di liberare mentre la palla stava attraversando la linea di porta e molti, tra gli spettatori, hanno creduto di considerare la rete causata dal bravo laterale, oggi in funzione di stopper su Marsili.

Nel derby con l'Agrigento Marsala in « panne, »

AGRIGENTO — E' questa la terza consecutiva sconfitta subita dal Marsala in questo campionato. Tofani dunque ha molto da lavorare nel corso della settimana di vigilia del derbyssimo con la provinciale squadra del Capoluogo trapanese.

Qui ad Agrigento gli azzurri marsalesi hanno infatti appalesato delle carenze tali da mettere in forse ogni probabilità di ben figurare contro i cugini che, frattanto, pare abbiano risolto la propria crisi. Non è comunque da escludere però che le carenze evidenziate all'« Espresso » siano frutto di un morale in ribasso, causato dall'esistenza di una crisi tecnica, che, nonostante le smentite, pare esista nel clan azzurro. Vero è che dopo una burrascosa seduta del C. D. libbetano — dicono le cronache — il trainer è stato riconfermato, ma è pur vero che è stato sottoposto al « consulto » di una commissione tecnica disciplinare e che le polemiche di quei giorni non lontani ha potuto avere la sua influenza sul rendimento degli atleti che dalla battuta d'arresto casalinga contro il Pescara, non si sono più ripresi.

Ora questo stato di fatto, acuito da una rete a freddo subita appena a cinque minuti dall'inizio, ha messo in ginocchio i marsalesi.

A seguito di un calcio d'angolo calciato da Costario, infatti, la palla finisce in rete, quale indirizza in rete; salta Grandi e il centravanti Marsili ma un falso rimbombo della palla permette a Di Pietro di venire in possesso e l'ala la spedisce in rete. Panzani aveva tentato di liberare mentre la palla stava attraversando la linea di porta e molti, tra gli spettatori, hanno creduto di considerare la rete causata dal bravo laterale, oggi in funzione di stopper su Marsili.

Altra mezz'ora a complicare la situazione dei marsalesi arriva il verdetto del presidente della Lega, il quale indirizza in rete; salta Grandi e il centravanti Marsili ma un falso rimbombo della palla permette a Di Pietro di venire in possesso e l'ala la spedisce in rete. Panzani aveva tentato di liberare mentre la palla stava attraversando la linea di porta e molti, tra gli spettatori, hanno creduto di considerare la rete causata dal bravo laterale, oggi in funzione di stopper su Marsili.

Altra mezz'ora a complicare la situazione dei marsalesi arriva il verdetto del presidente della Lega, il quale indirizza in rete; salta Grandi e il centravanti Marsili ma un falso rimbombo della palla permette a Di Pietro di venire in possesso e l'ala la spedisce in rete. Panzani aveva tentato di liberare mentre la palla stava attraversando la linea di porta e molti, tra gli spettatori, hanno creduto di considerare la rete causata dal bravo laterale, oggi in funzione di stopper su Marsili.



Cocciuti, uno dei migliori atleti azzurri ad Agrigento

Don Michele De Rito

(segue dalla prima pag.) sa parrocchiale che non fosse stato soccorso e generosamente. Ma dove il suo coraggio, la sua dedizione assoluta alle anime, il suo eroismo rifiutero fu durante l'ultimo conflitto mondiale.

I Salesiani, per l'aggravarsi della situazione bellica, erano stati costretti a lasciare Trapani e l'Istituto. Don De Rito pregò ed ottenne che fosse lasciato solo a custodire la sua parrocchia, ad alleviare le sofferenze delle poche famiglie rimaste in città, a vigilare le case di cui, per un atto di fiducia, era divenuto custode, ad assistere i feriti e i moribondi quando le bombe disseminavano tutt'attorno la morte, a coprire con tavole le buche prodotte dalle esplosioni, onde evitare che qualcuno potesse cadervi dentro, a portare il suo instancabile soccorso ovunque fosse richiesta, a curare la ricerca della palla buona da mettere alle spalle di Zanetti, ma il marsalese era troppo solo e non bene collaborato e per altro non ha avuto fortuna perché un suo

Sanitari A Trapani. Dr. Mario Inglese. Specialista Malattie di Cuore. Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografo. Dr. Domenico Laudicina. Medico - Chirurgo. Specialista Malattia della bocca radiografia dei denti. Via Libertà, 67 - Tel. 21092